

**RELAZIONE TECNICA (Mod. 3)**

(da allegare alla comunicazione di inizio attività per il recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata)

Il sottoscritto / La sottoscritta

cognome

nome

in qualità di:

titolare

legale rappresentante

del Soggetto interessato (indicare la corretta denominazione della Società/Ente/Ditta individuale):

si impegna a rispettare le prescrizioni stabilite dal d.m. 5 febbraio 1998 e

**COMUNICA CHE**

- La quantità totale annua di rifiuti sottoposta ad attività di recupero è pari a: **t/anno;**
- La quantità totale di rifiuti trattata al giorno attraverso le attività di recupero da R1 a R9 (somma delle quantità da R1 a R9) è pari a: **t/giorno;**
- Le attività svolte nell'impianto per il recupero dei rifiuti per tipologie omogenee secondo quanto previsto dal d.m. 5 febbraio 1998 sono quelle indicate nella/e scheda/e allegata/e alla presente relazione tecnica (compilare un modello della scheda allegata per ogni **Tipologia** e ogni **Attività** di recupero di rifiuto trattato); le **schede** sono in totale (indicare il numero totale di schede compilate e allegate);
- L'impianto è conforme alle caratteristiche tecniche e gestionali previste dall'allegato 5 del d.m. 5 febbraio 1998, e in particolare (barrare i campi di interesse):

**L'impianto è provvisto di:**

- Adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche.
- Adeguato sistema di raccolta dei reflui terminante in pozzetti di raccolta "a tenuta" di idonee dimensioni, il cui contenuto viene avviato agli impianti di trattamento.
- Idonea recinzione.

**L'impianto è organizzato come segue:**

- Le aree di stoccaggio dei rifiuti sono distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- Il settore per il conferimento dei rifiuti è distinto da quello di messa in riserva.
- La superficie del settore di conferimento è pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi.
- La superficie dedicata al conferimento ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.
- Il settore della messa in riserva dei rifiuti è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata secondo le indicazioni del d.m. 5 febbraio 1998 ed opportunamente separate.

**L'impianto è gestito come segue:**

- I rifiuti da recuperare sono stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento e da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero.
- Lo stoccaggio dei rifiuti è realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avviene in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.
- Vengono adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
- L'impianto è fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle emissioni gassose e/o delle polveri.
- L'impianto è fornito di idoneo sistema di raccolta e allontanamento dei reflui provvisto di separatori per oli in quanto i rifiuti sottoposti a stoccaggio contengono sostanze oleose nelle concentrazioni consentite dal d.m. 5 febbraio 1998.

**Il deposito dei rifiuti solidi avviene in cumuli ed è così gestito:**

- I cumuli sono realizzati su basamenti pavimentati.
- I cumuli sono realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante.
- L'area ha una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto viene periodicamente avviato all'impianto di trattamento.
- I cumuli sono protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili.



- Lo stoccaggio dei rifiuti che può dar luogo a formazioni di polveri, è localizzato in aree confinate e i rifiuti sono protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili.

**Il deposito dei rifiuti solidi avviene in contenitori fuori terra ed è così gestito:**

- I contenitori fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti possiedono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto.
- I contenitori sono provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.
- I contenitori fissi o mobili riservano un volume residuo di sicurezza pari al 10%, e sono dotati di dispositivi antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello.
- I contenitori sono raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.
- I rifiuti possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi e quindi sono collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.

**Il deposito dei rifiuti liquidi avviene in contenitori e serbatoi fuori terra ed è così gestito:**

- I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti possiedono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto.
- I contenitori e i serbatoi sono provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.
- Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne sono mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.
- I contenitori o serbatoi fissi o mobili riservano un volume residuo di sicurezza pari al 10%, e sono dotati di dispositivi antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello.
- Gli sfiati dei serbatoi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi sono captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento.
- I contenitori e/o serbatoi sono posti su superficie pavimentata.
- I contenitori e/o serbatoi sono dotati di bacini di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso. Nel caso in cui nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino è pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento.
- Lo stoccaggio dei fusti o cisternette è effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non supera i tre piani.
- I contenitori sono raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.
- I rifiuti possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi e quindi sono collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.

**Il deposito dei rifiuti solidi o liquidi avviene in vasche fuori terra ed è così gestito:**

- Le vasche possiedono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto.
  - Le vasche sono attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti.
  - Le vasche sono provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite.
- Le emissioni gassose sono captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.

- I recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, vengono sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni.

**Eventuali note o descrizioni aggiuntive:**

Relativamente al RECUPERO DI MATERIA (barrare nel caso si effettuino attività di recupero di materia):

**Le attività di recupero di materia corrispondono alle attività individuate nell'allegato 1 suballegato 1 del d.m. 5 febbraio 1998, e in particolare:**

- le attività di recupero di materia effettuate garantiscono l'ottenimento di prodotti o materie prime secondarie con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore, nelle forme usualmente commercializzate individuate dal d.m. 5 febbraio 1998;



- inoltre le attività di recupero di materia effettuate garantiscono l'ottenimento di prodotti conformi:
  - al regolamento UE n. 333/2011 del 31 marzo 2011, nel caso di recupero di rottami metallici e di alluminio;
  - al regolamento UE n. 1179/2012 del 10 dicembre 2012, nel caso di recupero di rottami di vetro;
  - al regolamento UE n. 715/2013 del 25 luglio 2013, nel caso di recupero di rottami di rame;
  - al D.M. 22 settembre 2020, n. 188, nel caso di recupero di carta e cartone;
  - al decreto 28 marzo 2018, n. 69, nel caso di recupero dei rifiuti costituiti da miscele di inerti e leganti bituminosi identificate con il codice CER 17.03.02;
  - alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1850 del 26 ottobre 2015, nel caso di riempimenti di vuoti o volumetrie derivanti dalla coltivazione di miniere e cave;
- inoltre, nel caso di recupero di rifiuti inerti, sono rispettati i requisiti dell'Allegato B della deliberazione della Giunta Provinciale n. 1333 del 24 giugno 2011.

Relativamente al RECUPERO ENERGETICO (*barrare i campi di interesse*):

**Le attività di recupero energetico corrispondono alle attività individuate nell'allegato 2 suballegato**

**1 del d.m. 5 febbraio 1998, e in particolare:**

- Le attività di recupero energetico garantiscono, al netto degli autoconsumi dell'impianto di recupero, la produzione di una quota minima di trasformazione del potere calorifico del rifiuto in energia termica pari al 75% su base annua.
- Le attività di recupero energetico garantiscono, al netto degli autoconsumi dell'impianto di recupero, la produzione di una quota minima percentuale di trasformazione del potere calorifico dei rifiuti in energia elettrica determinata su base annua secondo la seguente formula:  $16 + [\text{potenza elettrica (espressa in MW)}] / 5$
- Le attività di recupero energetico garantiscono, al netto degli autoconsumi dell'impianto di recupero, la produzione di una quota minima di trasformazione del potere calorifico dei rifiuti in energia elettrica superiore al 27% su base annua.
- L'utilizzo dei rifiuti in schemi cogenerativi per la produzione combinata di energia elettrica e calore garantisce una quota di trasformazione complessiva del potere calorifico del rifiuto, in energia termica ed in energia elettrica, non inferiore al 65% su base annua.

Relativamente al RECUPERO AMBIENTALE (*barrare nel caso si effettuino attività di recupero ambientale*):

**Le attività di recupero ambientale corrispondono alle attività individuate nell'allegato 1, suballegato 1, del d.m. 5 febbraio 1998, e consistono nella restituzione di aree degradate ad usi produttivi o sociali attraverso rimodellamenti morfologici.**

- I rifiuti utilizzati nelle attività di recupero ambientale non sono pericolosi.
- L'utilizzo dei rifiuti nelle attività di recupero ambientale è previsto e disciplinato da apposito progetto approvato dall'autorità competente, di cui si allega copia.
- L'utilizzo dei rifiuti nelle attività di recupero ambientale è effettuato nel rispetto delle norme tecniche e delle condizioni specifiche previste dal d.m. 5 febbraio 1998 per la singola tipologia di rifiuto impiegato, nonché nel rispetto del progetto di cui al punto precedente.
- L'utilizzo dei rifiuti nelle attività di recupero ambientale è compatibile con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare (come risulta dal progetto allegato).
- Il contenuto dei contaminanti è conforme a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, in funzione della specifica destinazione d'uso del sito; **l'area ricade in un sito ad uso:** (specificare la destinazione d'uso del sito tra quelle indicate in colonna A - ad uso verde pubblico, privato e residenziale - o colonna B - ad uso commerciale e industriale - dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152).

Relativamente ai RIFIUTI PRODOTTI DAL CICLO DI RECUPERO (*riportare una descrizione delle modalità di gestione dei rifiuti prodotti dalle attività di recupero*):

Relativamente all'**IMPIANTO DI RECUPERO**:

- Descrivere le caratteristiche delle attrezzature meccaniche utilizzate per le attività di recupero dei rifiuti (*specificare se le attrezzature utilizzate sono fisse, ossia stabilmente installate nell'impianto, o mobili, ossia localizzate temporaneamente nell'impianto*):
  
- Descrizione sintetica dell'impianto e delle operazioni di recupero (*in alternativa allegare lo schema di flusso delle attività di recupero*):

Luogo e data

FIRMA DELL'INTERESSATO

\_\_\_\_\_, \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_

.....

**In caso di domanda trasmessa tramite sito web o portale, non serve la sottoscrizione, ma il soggetto deve preventivamente identificarsi attraverso SPID (sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese), CIE (carta d'identità elettronica), CNS (carta nazionale dei servizi) o CPS (carta provinciale dei servizi).**

**ISTRUZIONI DI STAMPA.**

**Non sono accettati moduli in formato editabile: una volta compilati, devono essere stampati con una "stampante virtuale" (generando così ad esempio un formato .pdf non editabile) e successivamente firmati digitalmente. In alternativa possono essere stampati su carta e firmati con firma autografa.**

